DEAPULIA

DIVINE PASSION

Nella Puglia, Dea fiera e generosa, affondiamo le nostre radici, riconoscendo in ogni prodotto locale, un dono autentico, dal valore inestimabile, di cui è impossibile non innamorarsi al primo assaggio. **Non vendiamo solo cibo ma condividiamo un patrimonio ed una passione.**

Conserviamo il gusto antico della nostra terra.
Solo gli ingredienti più pregiati superano la selezione.
Dagli ortaggi maturati al sole alle erbe selvatiche che profumano di libertà, tutto viene lavorato con dedizione artigianale e custodito nell'abbraccio del più prezioso dei nettari: l'**olio extravergine di oliva pugliese**, il vero oro liquido della nostra tradizione.

DeApulia è una passione divina: quella per la Puglia ed i suoi prodotti d'eccellenza.

MITI DIVINI

DEAPULIA
DIVINE PASSION

COLLEZIONE

IL CANTORE

Orfeo, il cantore per eccellenza, figura emblematica e rappresentante dell'idea stessa di arte.

Questa collezione è un omaggio al suo mito, attraverso tre vini che incarnano la personalità di altrettanti protagonisti della sua vita.

IL CANTORE

EURYDICE

"Morendo di nuovo
non ebbe per Orfeo
parole di rimprovero -
di cosa avrebbe dovuto
lamentarsi,
se non d'essere amata? -
per l'ultima volta
gli disse 'addio'."
- Ovidio, "Metamorphōses" -

Euridice nella mitologia greca è una ninfa, amata sposa di Orfeo.

Il mito racconta che Aristeo, pastore figlio di Apollo, si fosse infatuato di lei. Un giorno, fuggendo alle attenzioni di questi, Euridice si imbatte in un serpente velenoso il cui morso le procura la morte.
Devastato dal dolore, Orfeo scende negli inferi per chiedere agli dèi dell'oltretomba di riavere la sua amata. Egli, con la sua musica incantata, riesce a muovere a pietà Ade e Persefone che gli concedono di riportare Euridice alla vita ad una condizione: non dovrà voltarsi a guardarla finché non saranno usciti completamente dal regno dei morti.
Orfeo conduce Euridice verso la luce, ma un attimo prima di uscire, non resiste alla tentazione di voltarsi, facendola così scomparire per sempre.

Nella parabola di Euridice è possibile apprezzare il sapore fresco dell'amore giovanile nutrito in vita e l'equilibrio sapiente del perdono elargito nell'addio.

IL CANTORE

TISIPHONE

"Orfeo! Orfeo!
Tu che ci hai fatto piangere,
addolcito la nostra natura,
fatto ignorare il divino compito
che quaggiù ci lega"
- Giuseppe Vecchi, "Orfeo" -

Tisifone è una delle Erinni della mitologia greca.
È implacabile, vendicativa, ma è anche una forza della giustizia primordiale, che agisce laddove il crimine ha spezzato l'ordine morale.

Secondo il mito, le Erinni vengono inviate per scortare e procurare tormento ad Orfeo durante la sua katàbasis (discesa negli inferi). La loro spietata crudeltà, tuttavia, esita nel momento in cui Orfeo comincia a raccontare, nel suo canto, la storia della sua dolorosa perdita. La dolcezza del nostalgico canto induce le tre creature alla compassione, virtù che il destino aveva negato loro.

Nella lacrima di Tisifone c'è la carica emozionale della scoperta di un sentimento nuovo, originato dalla esperienza di una divina esaltazione dei sensi.

IL CANTORE

CALAIS

"La passione
che non concedeva
respiro al suo cuore,
ma gli bruciava l'animo
togliendogli il sonno
e consumandolo
quando posava gli occhi
sul bel Calais."
- Fanocle, "Erotes è Kaloì" -

Calais è, nella mitologia greca, uno dei Boreadi, i figli del dio del vento del nord, Borea, e della ninfa Oreithyia.
Come suo fratello gemello Zete, è un giovane alato in grado di volare agile e veloce come il vento.

Calais e Zete, come anche Orfeo, sono tra i membri della spedizione degli Argonauti, guidata da Giasone, che partì alla ricerca del vello d'oro.
Uno dei momenti più celebri in cui ricorre la figura di Calais è quando, insieme al fratello, libera Fineo, il re veggente della Tracia, dalla persecuzione delle Arpie.
Le strade di Orfeo e Calais si incrociano nuovamente dopo la morte di Euridice. Persa per sempre la sua sposa, Orfeo riesce a riscoprire l'amore in una nuova forma, riversandolo sul giovane semidio.

Nel mito di Calais si coglie la suggestione del connubio perfetto, quello fra la delicatezza estetica e la gentilezza.

MITI DIVINI

DEAPULIA
DIVINE PASSION

COLLEZIONE

I POTAMÒI

Le divinità dei fiumi della mitologia trovano spazio in questa collezione.

I vini che ne portano il nome richiamano il senso
delle forze ancestrali della natura.

I POTAMÒI

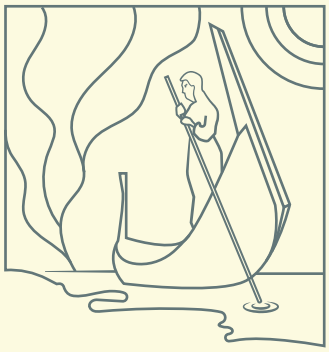
ACHERONTE

In origine, **Acheronte** era un fiume della terra.
Durante la guerra tra Titani e Olimpi, Acheronte diede acqua ai Titani assetati. Per questo gesto, Zeus lo punì duramente: lo scagliò nel mondo sotterraneo, e lo trasformò in un fiume infernale destinato a trasportare le anime dei morti.

Così, Acheronte diventa uno dei Potamòi "caduto", un dio fluviale che da benevolo diventa legato alla morte e alla pena.

I POTAMÒI

STIGE



Lo **Stige** è il fiume che, secondo la mitologia, circonda l'Ade e separa il mondo dei vivi da quello dei morti. È un confine sacro e temuto: i mortali devono essere traghettati da Caronte per attraversarlo.
È anche associato a un giuramento sacro: gli dèi giurano sul fiume Stige, e un giuramento su di esso è inviolabile e punito severamente se infranto.
Rappresenta quindi l'idea di un confine tra vita e morte, ma anche di giustizia e verità assoluta.

Lo Stige è personificato come uno dei Potamòi, una divinità fluviale, figlio del Titano Oceanus e della Titanide Tethys.